

La storia



Da più di 50 anni, **Scavolini** produce cucine (e ora anche bagni) nel suo grande stabilimento di Pesaro. Dove l'energia usata è verde, come il paesaggio che lo circonda

di Laura Traldi
Foto di Gabriele Basilico

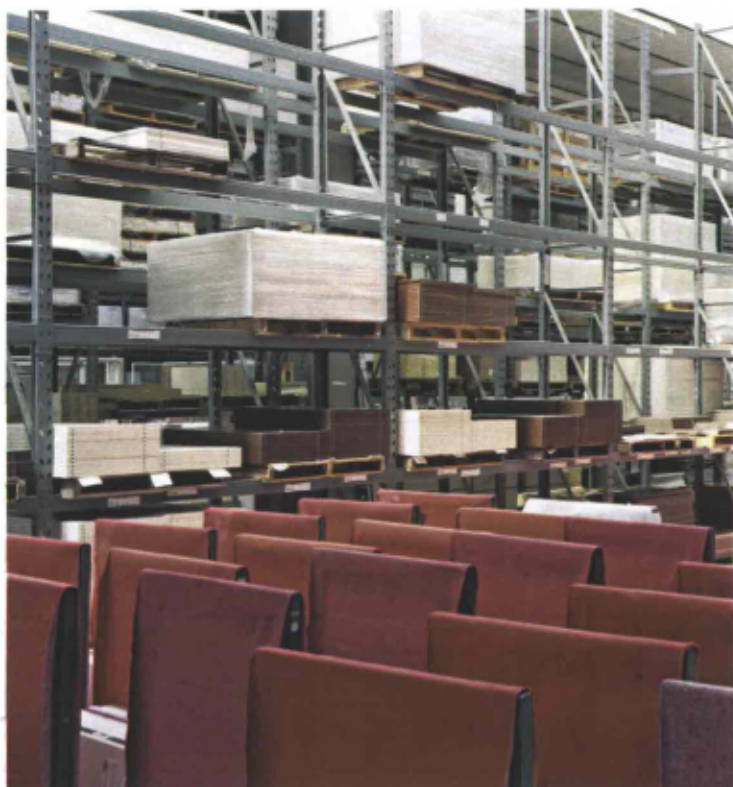
La cucina modulare *Tetrix* disegnata da Michael Young per **Scavolini**. Componibile, è progettata con moduli da 36x60. A destra, un operaio.

Una fabbrica dal cuore automatizzato in cui ogni giorno lavorano 550 persone. Una struttura a «impatto zero» che si alimenta con energie rinnovabili grazie all'installazione di impianti fotovoltaici sul tetto degli stabilimenti. È in questo gigante produttivo, immerso nelle colline del pesarese, che nascono le cucine **Scavolini**. «Le più amate dagli italiani», secondo la famosa pubblicità che ha avuto Raffaella Carrà e Lorella Cuccarini come testimonial negli anni 80. Da allora, il mondo è cambiato ma la globalizzazione non ha scalfito l'idea che il meglio si può e si deve produrre ancora qui, nelle colline marchigiane. Del resto, tutto ha avuto inizio in questa terra, in modo squisitamente italiano: con due fratelli che, partendo da un'intuizione e inseguendo un sogno, diventano imprenditori. È il 1961 e Valter ed Elvino **Scavolini** cominciano nel modo più umile possibile: assemblando le cucine con le loro stes-



**Cosa
rende speciale
una
CUCINA**

La storia



se mani. Forse per questo, ancora oggi, Valter Scavolini capisce così intimamente il prodotto ed è in prima linea per quanto riguarda le decisioni strategiche: sulle nuove collezioni e le collaborazioni con i designer (da Ora Ito a Karim Rashid, passando per Diesel e Giugiaro Design) o sulle nuove sfide da affrontare (come quella di applicare il proprio know how della cucina all'ambiente bagno, con la linea Scavolini dedicata a questo ambiente domesticoBlu).

Intelligenza problem-solving
Il design, inteso come progettazione intelligente ma soprattutto personalizzabile, è la chiave di volta che ha permesso a Scavolini di trasformarsi in un colosso internazionale e nel primo produttore di cucine in Italia. «Per noi è fondamentale adeguare le nostre proposte all'evoluzione delle realtà abitative», spiega Valter Scavolini. «In termini di stile, innanzitutto: ogni progetto parte da un'analisi delle tendenze e delle necessità dei consumatori. Ma anche dal punto di vista della personalizzazione». Scavolini è infatti famosa nel mondo per il servizio. «I nostri mobili sono proget-

tati per adattarsi ai diversi spazi domestici, con muri o angoli irregolari: che si tratti di una soluzione da 3mila o da 30mila euro, la cura è sempre la stessa, siamo responsabili in prima persona. Abbiamo sempre pensato a cucine che fossero accessibili a tutti. Senza eccezioni», continua Scavolini. Un esempio? Il sistema Utility, progettato per chi ha problemi di stabilità o di deambulazione. La cucina risolve il problema, dando la possibilità di scegliere l'altezza del piano di lavoro e con l'introduzione di meccanismi saliscendi dei pensili. Mentre sul piano orizzontale la presenza di piani sagomati ed estraibili riduce la necessità di spostamento. «È stata un'enorme soddisfazione quando l'Ospedale Niguarda ci ha chiesto di progettare 5 zone cucina per gli appartamenti pre-dimissioni dell'Unità Spinale Unipolare», dice Valter Scavolini. «Questo progetto ci ha così confermato che non possiamo assolutamente prescindere da una filosofia aziendale orientata all'individuo, che miri a migliorare la qualità della vita». E cos'è questo, se non l'essenza del made in Italy?



«PENSIAMO A CUCINE E BAGNI INCLUSIVI. LA NOSTRA AZIENDA È ENTRATA NEL CUORE DELLA GENTE»



Lo stabilimento di Scavolini si trova a Mottelabbate, in provincia di Pesaro e Urbino. Le immagini che pubblichiamo sono tratte dal libro *La più amata dagli italiani: Scavolini 1961-2011*, ed Skira, Milano.

DIESEL WITH SCAVOLINI: THE OTHER SIDE OF THE KITCHEN

Dalla collaborazione tra Scavolini e Successful Living from Diesel nasce Diesel Social Kitchen: una cucina estremamente moderna ma allo stesso tempo caratterizzata dallo spirito vintage di materiali, trattamenti e finiture. Un ambiente che unisce l'impronta disinvolta ed



eclettica di Diesel con l'esperienza, la tecnologia e il know how di Scavolini; uno spazio vissuto che mixa con ironia un'anima vintage a dettagli di ispirazione industriale. Volumi importanti e materiali naturali ed essenziali - invecchiati con trattamenti speciali - come legno, acciaio, cemento e vetro lavorato insieme al metallo definiscono il carattere del progetto, costruito non solo sulla componibilità dei singoli elementi, ma anche su moduli separati e liberamente assemblabili tra loro, come quelli della linea MISFITS: oggetti free-standing non modulari che si innestano nella cucina tra i quali

carrelli, tavoli ed elementi contenitivi.